

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA

A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47
Telegrammi: Tessilicia
C.P.E.C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 7 Novembre 1940
Casella Postale N. 137

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47
Telegrammi: Tessilicia
C. P. E. C. Vercelli N. 26839
A B C 6 th Ed.
V - Code 1929

BIELLA, 7 Novembre 1940
Casella Postale N. 137

Venerdì, (giorno dei Santi) c'è stato Marco e trovarci e si è fermato una notte (notte d'allarme).

Quel fa abbastanza freddo e credo fra poche settimane incominci e nevicare, augurandomi così di poterci divertire insieme non appena sarai a casa.

Di nuovo proprio nulla. Ugo mi ha lasciato l'incarico di salutarti.

Sempre ricordandoti nelle preghiere e sperando di poterti presto abbracciare, ti saluta mandandoti un bel bacione il tuo Aff.mo fratello

Caro Emilio,

Ti scrivo su questa carta da lettere dei miei principali, perché trovandomi in ufficio non ne ho altro tra sottomano.

Scuse questo mio ritardo, la colpa è tutta mia, avrei potuto scriverti prima, ma rimandavo sempre da un giorno all'altro, ed oggi, trovandomi solo in ufficio, il mio pensiero corre a te, sono deciso a scriverti, ed eccomi al lavoro.

Primo di tutto ti ringrazio della bella lettera che mi hai mandato. La lessi con piacere, ma verso la fine mi facevan già male gli occhi. Io però son più bravo di te, perché non intendo stancarti troppo, anche se tu mi hai detto di riempire tutte le facciate. Ad ogni modo farò quanto mi è possibile per accontentarti.

La nostra relazione scritta che sta cominciando, (come dici tu) ti prometto che continuerà più frequente. Nella tua lettera hai detto che speravi ritornassero i bei giorni trascorsi in allegria, giocando le carte, facendo passeggiate in montagna e belle gite sciistiche. Tutti questi giorni non soltanto lo spero, ma son certo ritorneranno. Mi hai detto tante altre belle cose che farò del tutto per metterle in pratica.

La lettera che mi hai mandato la tengo nel portafoglio (al verde però) tra le cose più importanti, tra le fotografie che prendemmo in montagna e che tante belle cose ricordano, e quanto non ho nulla da fare le rivedo e penso, cercando di ricordare la lunga, bella e indimenticabile gita. Penso anche a quel buon liquore che ogni tanto ci dava un po' di energia, a quelle ciliegie guadagnate....col sudore della nostra fronte, a quel buon latte bevuto così abbondantemente da sembrare due vitellini.

E tu quanto ritornerai a casa? Speriamo presto ho tanto voglia di rivederti.

Il lavoro è alquanto aumentato, e alla sera quando mi reco a casa mi sento più soddisfatto nel pensare che qualcosa ho fatto.

Le notti le passiamo tranquille, soltanto qualche allarme di tanto in tanto, ma cosa da nulla.

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A. Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47

Telegrammi: Tessilicta
E.C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 11 Dicembre 1940
Casella Postale N. 137

Caro Emilio,

Ho ricevuto e letto con piacere i tuoi due ultimi scritti, e basandomi sul tuo primo biglietto, cioè quello che si trovava nella lettera di Franco, che diceva non mi avresti scritto più, nemmeno una cartolina, se non ti mandavo ancora una lettera, ti dico, (e non offenderti) che se anche me lo avresti scritto, era già mia intenzione scriverti ancora una volta prima di Natale.

In merito agli sci, di cui mi parli nel secondo biglietto, e cioè quello che si trovava nella lettera di mamma, non posso ancora dirti qualche cosa di positivo, ma posso però assicurarti che farò del tutto (ed è anche mio interesse) per averne due paia.

A Chiavazza poi non mi sono ancora recato per portare i saluti a tutti, compreso il barba....pansciun. L'ultima volta che sono andato, siamo andati insieme, ma spero di recarmi giù a giorni così farò tutto.

Al Lago del Mucrone, la neve è caduta in questi giorni fino a cinquanta centimetri, e qui a Biella è caduta per la prima volta questa mattina, ma ben poco.

Sono contento che a scuola vai bene. Essere Caporale anche se poco, è sempre qualche cosa, e mi congratulo per il passo in avanti che hai fatto, e che promette bene. Sono contento anche che cammini bene, senza fatica, proprio da Alpini, e che la salute è ottima.

Piero e Ugo domenica sera si trovavano con noi, e Ugo l'abbiamo alcolizzato, un po', (questo compito fu dato a me e Giorgio) non dico sia stato ubriaco, ma era alquanto allegro, che del resto hai visto dalla lettera che ti ho mandato, non come senso, ma come calligrafia, e così, mentre si beveva e si rideva, pensavo anche a te, pensavo che la compagnia sarebbe stata ancor più allegra se ci fosse stato presente.....Emilio! Ma mi son consolato nel pensare che presto sareste tornato in nostra compagnia.

Novità nessuna e la salute è ottima. A presto arivederci e credimi tuo aff.mo Fillo

Fillo

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A. Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47

Telegrammi: Tessilicta
C.P.E.C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 27 novembre 1940
Casella Postale N. 137

Caro Emilio,

Questa volta non so proprio che cosa dirti, di nuovo non c'è nulla. Qui il tempo si è rimesso al bello, dopo giorni di abbondante pioggia, e di non meno abbondante nevicata al Lago del Mucrone, tanto che in pochi giorni, tutta la catena montuosa, era un sol manto bianchissimo, ma col bel tempo, non ne è rimasta che la minima parte.

Ho già fatto cenno alla mamma di un nuovo paio di sci, tanto per vedere che faccia faccia. In complesso c'è molto da sperare, così ne avremo due paia va bene?

Franca mi ha detto che stai già facendo il corso ufficiali, Come mai?

Come sai le scuole hanno termine il 15 maggio, e i giorni di vacanza per Natale son ridotti a due. Questo soltanto per domandarti quanti giorni avrai di permesso.

Questa notte ci siamo alzati a causa d'un allarme aereo durato poco più di un'ora.

Il lavoro è sempre uguale, non accenna né ad aumentare né a diminuire, ed è già una bella cosa.

Altro proprio nulla, scrivimi che mi fai piacere e torna presto, più presto che puoi.

Ricevi un affettuoso abbraccio dal tuo aff.mo F. Fillo

Fillo

P.S. - Lussuria se è stata una lettera bene, avrei forse potuto allungare di più, ma tenuto la scure dei fuffi.
Principali da un momento all'altro. - ciao!

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA

A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47

Telegrammi: Tessilicta

C.P.E.C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 22 Gennaio 1941

Casella Postale N. 137

Caro Emilio,

Scusami se ho aspettato tanto tempo a scriverti, ma così almeno ho diverse cose da dirti. Prima di tutto devi sapere che la neve qui a Biella è caduta abbondante, e ciò non si verificava più da parecchi anni, ed al Mucrone è arrivata ad un metro e mezzo e forse più. Fin'ora sono sempre andato a sciare ad Oropa tutte le domeniche, e perfino qualche sabato pomeriggio, vado a piedi nelle vicinanze di Biella. Domenica 19, mentre con gli amici sciavo ad Oropa, alle 14,30 a Biella davano l'allarme, però noi ci hanno lasciati tranquilli, e soltanto il treno è partito in ritardo. Lo stesso giorno si facevano ad Oropa le gare di sci per Giovani Fascisti (mezzo fondo e discesa libera) e fummo invitati anche noi a partecipare, ma io ho preferito cadere per mio conto, sarà per un altro anno, così sarò diventato più in gamba, benché abbia già imparato molto. Soltanto un nostro compagno vi partecipò, e su di ciotto che furono arrivati, si piazzò al sedicesimo posto, ed ha fatto fin troppo. Avrei anche la possibilità di recarmi al Cerchio, su invito di D. Brovotto, ma fino ad ora non sono ancora andato, mancandomi la compagnia, spero però di combinare con Sogno.

Riguardo poi al dito che mi ero messo fuori posto, a causa della caduta con gli sci, non è ancora completamente a posto, ma spero che poco alla volta si rimetta come prima.

Domenica 26 mi recherò a Torino con Elena per trovare lo Zio, e prevedo un'attornata. Qui a Biella nulla di nuovo. Il Barba Pansciun m'ha regalato cinquanta lire per strena, un po' in ritardo, ma sempre in tempo!

Ugo è sempre lo stesso. Un sabato pomeriggio mi sono recato a trovarlo, mentre era in cantina che vuotava del buon vino, così gli diedi un aiuto..... a vuotargli qualche bicchiere, poi (senza farlo apposta) ruppi una bottiglia, ed ho visto perciò che era meglio scapparsene a casa.

Io sto bene e ti ricordo sempre; torna presto un buon Ufficiale con una lunga licenza. - Ricordami e scrivimi come vanno i tuoi corsi.

Ricevi un affettuoso abbraccio dal tuo Aff.mo Fllo

Caro Emilio,

Al primo mio scritto ti avevo detto di non tagliarti i capelli, ma non avevo letto ancora la tua lettera, e quando dopo, la lessi, dissi: pazienza, quel che è fatto è fatto, vuol dire che quando gli scriverò una prossima volta, altro qualche riga in più da aggiungere, tutto sereno per abbreviare una lettera.

Sai da dove ti scrivo? Dall'ufficio, mentre il lavoro infero, e i hipp. principali sono assenti. —

Di quanto da dirti proprio nulla, Biella è sempre Biella, ma un po' più tranquilla. Tutte le sere prima di dormire, ti ricordo nelle preghiere, nel senso che lo stesso cosa, la farò anche tu scendi me. A dire il vero ho anche voglia di scendere a trovare, e di fare un po' l'alpino con te, ma c'è una cosa che non mi sto, alzarsi alle 5^{1/2} del mattino. Lo sai che mi piace dormire! (Riguardo a questo non sai)

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47

Telegrammi: Tessilica

C. P. E. C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 8 Aprile 1941

Casella Postale N. 137

Caro Emilio,

Ti ringrazio del tuo scritto e sono contento che ti trovi bene, che lavori poco, che hai un buon attendente, che passi il tempo che ti resta a leggere e a scrivere. Non lavorando molto e respirando l'aria salubre delle Montagne, vedrai che ingrasserai come un...porcellino! Spero però non arriverai al punto dello zio pan....

Se potessi vorrei a trovarti volentieri, ma sai....lavoro molto! e perciò mi è impossibile. Sono contento che mi darai tue notizie ogni settimana, e ~~mi~~ ti prometto di fare anch'io l'impossibile per scriverti ogni settimana, ma spero però mi vorrai perdonare se qualche volta mi dimenticherò, o meglio non ti scriverò perché non avrò nulla da dirti.

Riguardo poi all'indirizzo per scrivermi in ufficio è questo: ILL.mo SIG. CRAVELLO GIOVANNI-GASELLA POSTALE 28-BIELLA (Prov. Vercelli) Servito? Alla posta si trova anche un'altra casella della mia Ditta, ma preferisco che tu scriva a quella N.28, perché di questa ho soltanto le chiavi io, mentre dell'altra hanno le chiavi anche i Sigg. Principali. Quando mi scriverai e qualche volta metterai anche un biglietto per Franco, stà tranquillo che saprò consegnarlo senza leggere una parola, non son mica un curioso!

Al Mucrone la neve è caduta ancora abbondante, però tiene più poco, e sarà ben difficile che mi rechi ancora a sciare. Ora non ho proprio più nulla da dirti. Giorgio e Ugo ti ringraziano dei saluti e te li ricambiano. Sii largo di maniche, tratta bene il tuo attendente e sii buono con lui e con gli altri: I "FIGLI DELLA MONTAGNA" W GLI ALPINI!

Un saluto ed un affettuoso abbraccio da tuo fratello

Augusto di Brusog Pasqu

Ugo

Giorgio

Giuseppe

Giuseppe - Scusa se dimenticavo.

male neanche tu.)
Tuoi che ti prelis una confidenza? Non ho mai sentito il tuo distacco da quando sei andato via. Ma si capisce, tipo schizzoso, penserai subito che è naturale data la grande distanza che c'è tra Biella e Bassano, ma lo so che capirai benissimo quale distacco intendo dire, il distacco di due fratelli che si solerano bere, (anche se qualche volta si bisticciavano un po') e che vorrebbero rivedersi presto. Noi vogliamo più bene adesso di prima, forse perché ti sei dato salute, ed ora che sei così robusto, quando ci fureto, vorrei parlarti, vorrei ridere, scherzare, ma son giorni che ritorneremo, ritorneremo presto ancor più belli di quelli che abbiamo passato.
Ora fare già la sei e mezzo, e dopo il grande lavoro, chiudo bottega, e con me anche la salute.

Sperando di rivederti presto ti abbraccio tuo aff. tuo fratello

Giuseppe

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47

Telegrammi: Tessilicta
C.P.E.C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 5. Maggio 1911 - XIX^o
Casella Postale N. 137

Caro Emilio,

Se non se ti scrivo a penne, ma tengo la tenuta del Principale da un momento all'altro, e perciò mi resta più sollecito la scomparsa del foglio. Ho ricevuto la tua lettera del giorno 2, e spero averci ricambiato la mia, spedita il giorno prima, dove ti dicevo che dovevo mi sarei recato con compagna al lago, Ora ti racconto come è andata la gita: siamo partiti da Biella al piedi alle 4 con gli sei in compagnia di Sogno ed un altro compagno, siamo andati ad Oropa in due ore e cinque minuti, e veniamo a Santuario, dove ci fermammo per tre quarti d'ora (mi ricordai pure di te) poi siamo andati a San Colanone e via, sempre a piedi fino al lago. Ma proprio da Oropa al lago ci siamo incontrati con un mare di quai ed emorioni. È andato così: Quando siamo partiti da Oropa, il tempo sembrava favorirci. Ci era stato avvertito che per strada ci saremmo incontrati con una grossa valanga, caduta da una montagna che non ricordo più. Al principio si andava bene, si camminava su pietre e stoppe, ma arrivati ad un certo punto, trovammo la neve, molto gelata, di modo che si scivolava molto. Cominciammo ancora un momento ed ecco la valanga da passare. Si era scesi, allora una superficie di quasi duecento metri, ed in certi punti toccava l'alternativa di dieci metri. Cominciammo attivamente sopra di essa per un bel momento, veri blocchi di ghiaccio, ma ad un certo momento, eccoci di un metro ad un metro e proprio parete di ghiaccio, alta poco più di tre metri, con pochi appigli per poterla superare. Buttammo allora su prima gli sei, poi incomincio a salire esso, io, ed infine Sogno. Giunti sopra e siamo stanchi per la fatica fatta anche precedentemente, e perciò pensammo bene mangiare qualche cosa, con qualche buon bicchier di vino. Riprendemmo poi il cammino, sempre più duro perché dobbiamo arrampicarci sempre di più, tanto che ad un certo punto, se mi scivolava, si andava fino in

Biella 21 Aprile 1911

Caro Emilio,

Ho letto con piacere la tua pregiata lettera, ed ho visto che era anche con foglio per Sogno, divisi gli occhi, lo ricevisti nella busta e, sempre ad occhi chiusi lo consegnasti a Sogno, va bene? Ho letto pure che hai fatto una bella gita con gli sei, e che ti sei divertito molto. Mi vien voglia di darti il caccabio, tu in affido al mio posto (non ti stacchi molto, sta tranquillo) ed io lì, al posto tuo, in mezzo a tutte belle montagne.

Una altra faccenda se farà bello, e ricco - mi vorò la mia gita in montagna, e, tanto per incominciare mi andavo al Maurone, dove la neve è ancora molto alta, (base m. 1.60). Però la pista che dal lago porta ad Oropa, è quasi totalmente abbandonata, dato la neve accumulata in certi punti in suo tempo, e perciò non salire, e piuttosto pericolosa per la pista.

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA

A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47
Telegrammi: Tessilicta
C. P. E. C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 5 Maggio 1946-1142
Casella Postale N. 137

Sondo, e non saprei come ce l'avremmo cavata. Ma il più bello viene ora, arriva la nebbia! Il Savoia non si vedeva ancora per poteri ora - non fare un po'. Li siamo spediti, non tutti insieme, ma ognuno per suo conto, ognuno lottando solo contro la nebbia, senza un compagno vicino per poterli aiutare; io chiamai più volte il nome di essi, ma nessuno rispondeva. La nebbia era spessissimo, grigia, maia, (molto peggio di quando siamo ritornati io e te del Cerchio due anni fa ricordi?) non mi fidavo più andare avanti, eppure bisognava andare, perché ti. Toruere indietro sarebbe stata una follia. Fatti così ancora molto e questo ad un certo punto ~~mi~~ mi persi d'animo, mi fermai, non volevo più continuare perché temevo di allontanarmi troppo dalla giusta direzione, e poi lo spirito, non me ne potevo più. Poco dopo sentii passarvi dietro la famiglia, e poi fermai quasi subito, respirai dalla gioia, la famiglia si era fermata perché era giunta al Savoia, non c'era dubbio. Allora per il tuo quella direzione, e quindi finì alla "C.A.S." che ti tocca subito sotto al Savoia. Entrai per vedere se c'erano gli amici, ma nessuno; allora mi sedetti su di un muretto e raccomandai a mangiare e a bere, poi sentii una voce che mi chiamava, era la voce che mi cercava. Gli riposi e potevamo così dopo poco tempo a trovarci. L'altro compagno lo trovammo poi al Savoia. Come vedi, giornata emozionante, tempo cattivo, freddo, tanto male e non poter scendere! Alle tre del pomeriggio perdemmo la famiglia e ci recammo ad Orsoy; il treno era rapido, non ti potevi più entrare, e allora speriamo, siamo ritornati a Biella e piedi. Arrivato non me ne potevo più. Stette ti scrivo un subito. Era amaro, i piedi che mi fanno male,

Foris mi vedono per senso sei, con qualche compagno, (Mario, suo cugino e forse Paolo), Giorgio non può ancora venire, perché lo suo garabò sarà molto bene).

Ma il tempo è pessimo, sempre peggio, che malissimo! Che feste stupide! Quando il sole appare (per pochi istanti) si vorrebbe legare forte il forte, ma pensiamo, speriamo si rivolti una buona volta. -

Notità a/a... Dopo e Giorgio ti salutano e ti augurano con me buon divertimento!!
Ti saluto e ti bacia tuo affetto illo

Giorgio

P.S. - Questo foglio lo volevo consegnare a Franco, ma siccome ha già spedito la sua lettera te lo mando per un esatto. ciao!

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A. Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47
Telegrammi: Tessilica
C.P.E.C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 21 Maggio 1941
Casella Postale N. 137

Caro Emilio,

Ho ricevuto le tue lettere. Nella prima mi chiedevi quand'era il compleanno di Franca. Scusami se non ti ho dato subito risposta, ma non arrivavi più in tempo, dato che Franca li ha compiuti il 12 di questo mese. Sembrava un po' impossibile ciò che ti avevo raccontato nella mia lunga lettera della.....passeggiata in montagna, eppure è proprio così. Domenica forse mi recherò ancora con Baroli al Lago, e poi al colle della Balma con gli sci. Ti racconterò poi com'è andata. Carlo è venuto a trovarmi l'altra domenica con sua moglie per vedere l'opera.

Lo stesso giorno incominciai un po' d'allenamento in bicicletta, recandomi fino a Viverone con Giorgio, che ti ringrazia per gli auguri che gli fai d'una completa guarigione.

Mi avverti poi di stare in guardia dai cattivi compagni. Stà pur certo che i miei veri amici, sono quei vecchi, non di età, tu mi comprendi, ma vecchi nel senso che sono anni che ci conosciamo; tutti ragazzi che hanno frequentato l'Istituto Lamarmora con me. Si ride e si scherza, ma sino al limite del possibile, ci comprendiamo tutti, ci vogliamo bene. Se conosciamo qualche altro per puro caso, stà certo che non è della nostra compagnia, si saluta così, per educazione. Mi dici poi di stare attento perché mi trovo in una età piuttosto critica. Hai ragione, ma stà certo che mi comporto bene, anche i miei compagni, come per esempio Giorgio, Marino, Baroli e altri che forse tu non conosci. Siamo tutti ragazzi seri, (a parte la modestia) che scherziamo, ma siamo certi d'avere la coscienza tranquilla. Si capisce che le nostre mamme sono diffidenti, ed hanno ragione, ma non ci conoscono affatto, ci credono chissà che diavoli fuori casa. Ad esempio l'altra sera, io e Giorgio ci trovavamo a passeggio nel viale, quando incontrammo un amico che andava a passeggio con sua sorella; siamo andati con lui per mezzoretta, e ce ne siamo ritornati poi a casa. Ma qualche donna (non credo uomini) di quelle che non hanno altro da fare che guardare il prossimo, (come ad esempio la mamma di Giorgio, forse non ci credi, eppure è così. Ora però non è stata certamente lei) dubito che si sia preso il bel gusto di fare un rapporto a mia madre, dicendo che aveva visto suo figlio andare a passeggio con una ragazza! Non è la prima volta che succedono di questi rapporti. Mia madre però non me lo disse, ma mi disse certe mezzeparole che dubito perciò di questo rapporto. E a Franca (questo resti tra fratelli) non arrivavano forse rapporti in casa che l'avevano vista in compagnia di Gian Franco, amico si può dire d'infanzia e di casa, mentre tutti e due rincasavano? che c'era poi di male? Non si é

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A. Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47
Telegrammi: Tessilica
E. C. Vercelli N. 26839
C. 6th Ed.
Code 1929

BIELLA, 5 Maggio 1941 + 170
Casella Postale N. 137

insomma, questo posto l'elencamento, ma con qualche tra finale, si riprende facilmente. Tanta se ne andrà Baroli, ma si è dovuto adattare per mancanza degli sci. Questo compagno si vede che ti manda ancora di te, perché l'altro se ne va questo dove ti trovi, e mi ha detto di venire a trovarmi i suoi saluti) senza se serve male, ma intanto hai tempo, e poi tutti capirà che è già un foglio e ricordo che sono impigliati nel riparo campionario. Per l'arrivo dei Principali, Altro di nuovo nulla. Ci tornerò ancora presto. Saluti cari da tuo illo Spolando

P. P. L. Giudiziano di Bepi è il seguente: Via Angelo Mosca, il numero non lo so, ma da ugualemente, senza se ho messo sottobanco "Via Angelo Mosca senza via Francesco Chivalone, ma è pergenari tu. viao!!!"

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47
Telegrammi: Tessilicta
C. P. E. C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 26 Maggio 1941
Casella Postale N. 137

Caro Emilio,

Ho ricevuto oggi la tua lettera del 20 Maggio, dove c'era pure un foglio per Franca.

Sono dolente doverti dire che non potrò più raccontarti gite in montagna, per il semplice motivo chel'adunata per premi litari é stata spostata alla domenica mattina, dalla 8 $\frac{1}{2}$ alle 11,30. Vedi dunque che debbo accontentarmi di qualche gita in badioclebbay dato che le assenze giustificcate non sono più ammesse, e chissà quando ci daranno un po' di vacanze.

Ho visto con piacere la tua fotografia, e con i piaceri ancora ne guarderò altre con invidia se puoi mandarmele. Permetti però che ti faccia un'osservazione: ho notato che hai gli stivali, mentre sarebbe molto meglio tenere gli scarponi, non ti pare? Gli stivali si sciupano tenerli in montagna, li metterai quando ritornerai alla pianura, e poi fa più alpino e si cammina meglio in montagna no? Il resto va bene, sei ben preso e sei un bel come i tuoi compagni. Mi dici poi che passi qualche giorno in monotono, ma non riesco a capire. (a meno che faccia brucce). Dovresti divertirti e diventare veramente in gamba in montagna. Non hai mai fatto qualche cordata? Se ardenza e con tempo sicuro, così potrai insegnarmi come si fa a scalare. Sono poi contento che i tuoi alpini ti siano rispettosi e gazzoni. Trattati con cameratismo, da vero alpino, prendi qualche ciuca, che in fondo é la vostra tradizione, e qualche occasione di mandarci un alpino, mandacelo possibilmente con una bella barba. Il primo che ci hai mandato mi pare il secondo non ho potuto vederlo; spero almeno di poter vedere il terzo.

Altro per il momento nulla. Scrivimi che mi fai piacere e ricevi un abbraccio ed una cordiale stretta di mano dal tuo aff.mo Fllo

Giovanni

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI
Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47
Telegrammi: Tessilicta
C. P. E. C. Vercelli N. 26839
A B C 6th Ed.
V. Code 1929

BIELLA, 21 Maggio 1941
Casella Postale N. 137

portata forse bene? Non era ed é una brava ragazza? Non ha trovato forse anche lei il suo compagno che le vuol bene, e che con lui si trova felice? Tutte cose che ha passato da brava ragazza, tutte cose che passerò da bravo ragazzo. Se gli altri non riescono a comprendermi poco importa, ciò che importa é che sono compreso da un fratello e da una sorella che mi vogliono bene, che son giovani anche loro, e che fanno del tutto per vedermi felice..

Non mi resta ~~più~~ per il momento altro da aggiungere che salutarti con grande affetto. Aff.mo Fllo

Giovanni

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47
Telegrammi: Tessilicta
C.P.E.C. Vercelli N. 26839

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47
Telegrammi: Tessilicta
P. E. C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 16 Luglio 1941
Casella Postale N. 137

fermarsi al Rifugio tutto il giorno a causa del cattivo tempo. Mi recherò perciò domenica prossima con Sogno, Giorgio, Marino ed altri due. Farò sviluppare alcune fotografie e te le manderò.

Io stò benissimo e tu credo ti trovi bene anche dove sei ora. Non ti è possibile fare una corsa fin qui? Ho tanta voglia di vederti! Bada che se non verrai presto a trovarmi, mi vedrai arrivare un giorno o l'altro. (TAIOLE)

Sta bene, sempre in buon umore, e ricordami, ch'io ti ricordo. Un abbraccio ed un bacio dal tuo aff.mo Fllo

Telefono N. 21-47
Telegrammi: Tessilicta
C.P.E.C. Vercelli N. 26839

Caro Emilio,

Dato che é da un po' di tempo che non ci scriviamo più, ed attendevo sempre un tuo scritto, mi sono deciso a fare io per il primo, e voglio raccontarti qualche mia gita in montagna. Comprendo benissimo che non ti resta tanto tempo da perdere, ma non importa, una volta alla settimana o poco più ti scriverò, etu mi risponderai quando avrai tempo.

Devi sapere che sto diventando, un vero "ALPINO". Tre feste fa mi sono recato all'Arzimonia con Sogno ed un altro mio amico. E' andata così: Siamo andati alla Messa delle 5½ quì a Biella, poi, prese le biciclette, ci siamo portati sino ad Andorno, dove le abbiamo lasciate in custodia a parenti d'un compagno: Siamo andati poi a piedi sino al Bocchetto di Sessera, dove ci fermammo a prendere un ristoro; io una scodella di latte, e gli altri due, birra. Riprendemmo poi il cammino e in venti minuti siamo arrivati al Cerchio, dove mangiammo qualche pagnotta. Infine eccoci arrivati ai piedi dell'Arzimonia. Mi divertii molto a scolarla, ed abbiamo preso otto fotografie, che però non sono riuscite molto bene, dato che Sogno le ha prese con posa, mentre la giornata era bellissima. Terminata l'Arzimonia ci fermammo a mangiare sul serio in una cascina, dove presi un'altra scodella di latte. Ritornati poi al Bocchetto Sessera, dove presi ancora due scodelle di latte, ci fermammo un'oretta, e poi giù fino ad Andorno, dove saltammo sul nostro cavallo che ci portò a Biella molto soddisfatti.

L'altra domenica mi sono recato alla "CRESTA EST" con Giorgio Sogno Marino ed altri tre. Ci siamo divertiti assai, ed abbiamo preso nove fotografie. E' una cresta bellissima a farsi, più bella dell'Arzimonia. Ci sono dei pezzi abbastanza duri e diritti, dove su questi, pochi della compagnia hanno voluto farli. Soltanto io, Sogno e Giorgio li abbiamo fatti, ed in questi pezzi, non abbiamo preso fotografie, dato che non ci era troppo facile a reggersi. Terminata la Cresta eccoci al Camino, dove prendemmo ancora una fotografia, una bevuta, (riuscii a portare via dalla mia cantina una bottiglia di Malvasia Dorata, senza farmene accorgere dalla mamma, oltre alla borraccia di vino da pasto che già avevo. Eravamo in sei con sette bottiglie di quello buono, e quattro borracce di quello da pasto) qualche boccone, e poi siccome cera ancora neve che ci portava ad un buon punto per discendere al Lago, ci siamo seduti una dietro l'altro e giù, dove arrivammo col sedere bagnato, ma ci divertimmo moltissimo. Giunti al Lago pranzammo e prendemmo l'ultima fotografia. Ci fermammo ancora un bel pezzo per fare un po' di battaglia con palle di neve, e poi a piedi fino ad Oropa, dove il treno ci riportò a casa. Bella giornata no?

Invece domenica scorsa mi sono recato al Lago con Sogno e Rondi per fare i "SCIARDON", che sono alquanto difficili, ma dovemmo

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA

A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47

Telegrammi: Tessilicta

C. P. E. C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 26 Agosto 1941

Casella Postale N. 137

Biella II Settembre 1941

Caro Emilio,

Giorni fa Franco mi ha detto che le chiedevi il mio indirizzo perché non lo ricordavi più. Anche se già lo comunicai a lei, che a sua volta lo comunicò a te, credo, penso sia bene scrivertelo ancora: CASELLA POSTALE N. 28 - BIELLA.

Novità da raccontarti non ne ho proprio. Questa notte abbiamo avuto un allarme aereo durato circa quattro ore. E tu come te la passi? quando verrai a Casa?

Nella tua ultima lettera del 1° settembre mi dicevi: "Tu che mi capisci bene, mi saprai comprendere ancora se dovessi scrivere a Franca e indirizzarle a te?" Ma certo che ti comprendo, scrivi pure quanto hai voglia, Franca le riceverà subito senza che nessuno lo sappia. Mi chiedi poi se la mia cartolina speditami nella lettera di Franca l'ho ricevuta. Mi è stata consegnata e con piacere. Sai che sto combinando una cena con gli amici? Questa cena la darà Marino che tu conosci benissimo, se sarà promosso. Sarebbe veramente una cena coi fiocchi sai? Si farà nella cantina di questo compagno con la partecipazione di Giorgio Sogno e altri amici. Le bottiglie non mancano, il formaggio nemmeno, sigarette, polenta e salame! Speriamo sia promosso altrimenti tutto andrà in fumo. Forse domenica mi recherò per la seconda volta ai "SCIARDON" con Sogno. Giorgio non può venire perché anche lui sta dando gli esami.

A Chiaavazza tutti bene: lo zio è sempre lo stesso, mangia beve e dorme che è un piacere; le zie sempre le solite. La mamma di Leontina un giorno va e l'altro non va, e così si tira avanti. Come vedi novità n/n. Spero poterti dire qualche cosa di più la prossima volta. Ciao stammi sempre bene e scrivimi.

Aff.mo Fratello

Giorgio

P.S. - Dimmenticalo che Giorgio mi ha detto di salutarti tanto. -

Caro Emilio,

Oggi martedì di fiera, mi trovo in ufficio, mentre avrei dovuto far festa. Mi trovo solo e il mio pensiero corre a te. Avrai certamente ricevuto la lettera di Ugo scritta a casa nostra. Che letterona! Io, al tuo posto, non me capirei proprio nulla: cugini di quà, cugini di là, bisnonni ecc. Ma lasciamo perdere tutto questo e vaniamo a noi. Caro Emilio non puoi immaginare la mia contentezza per la tua improvvisata alla Sella, e quando alla sera mi hai salutato, benché fossi allegro, volere o volare qualche cosa mi ha fatto. Mi rincresceva assai vederti partire, ma ero convinto che tu saresti ritornato presto, come era nei tuoi piani. Invece oggi Franca mi dice che non ^{ritorna} ~~ritorna~~ fino alla fine di settembre, e che ora ti trovi al Piccolo S. Bernardo. Spero quando ritornerai a noi ti trovi sempre in ottima salute come ti abbiamo visto. Eri robusto e forte, in poche parole, un buon Alpino, e ciò mi ha fatto piacere. Ricordi quando hai cenato alla Sella che pezzo di formaggio hai mangiato? Mi ero semplicemente stupito, e quando il giorno dopo parlai di te con mamma, mi disse: Hai visto Emilio come sta bene? e come mangia! Caro Emilio, mamma era tanto contenta di te e aggiungeva: mi divertivo assai vederlo mangiare, pensavo piuttosto come faceva a digerire, speriamo che continui così, e che vada bene il resto come va bene la salute. Come vedi era contenta no? Contento quanto me e le sorelle per quanto ho potuto capire. Il resto andrà certamente bene come la salute, ne sono convinto e te lo auguro di cuore.

Scusami se ogni tanto faccio disperare Franca dicendole qualcosa per farla disperare un po', ma non attacca, perché non se la prende tanto. C'è Ugo poi che ogni tanto le canta: "Morosa cara crepa magari". Sta tranquillo che la teniamo allegra.

Caro Emilio ti scriverò ancora presto, ora non ho novità da dirti. Stammi ~~sempre~~, mangia e bevi più che puoi e stammi allegro. Ricordami ~~XXXX~~ ch'io ti ricordo.

Aff.mo Fllo

Giorgio

P.S. - Scusami se ho dato tante corriere, è poco i tosti della macchina sporchi, e perciò più scusarmi, ha pulito per bene alle prossime volte. Ciao!

(Se puoi inviermi la copia, più di quella fotografata, mi sei dato degli Affini in modo, mi far piacere, perché la voglio conservare.)

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA Capitale L. 450.000 interamente versato

A. C. T. A.

N. 21-47

Telegrammi: Tessilica

C.P.E.C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 25 Settembre 1941

Casella Postale N. 137

regioneria delle Scuole Riunite di Roma. Questo consiglio mi è stato dato da lei stesso. Franco mi ha già visto con lei, e un giorno ridendo mi chiese: chi era quella ragazza che avevi insieme quest'oggi? Ed io le risposi: E' una brava ragazza ti va? Franca mi ha poi consigliato di dirtelo, ed io, che già era mia intenzione, te l'ho comunicato. Anche Elena ed Adelaide già mi hanno visto, ma fin'ora non sono ancora andate a fare rapporto. Soltanto la Signora Fornelli, quando può arrivarci, si precipita dalla mamma, e se non fosse per Giorgio che mi è tanto amico, qualche cosole avrei già detto. Ma bisogna pazientare prima di raggiungere la vittoria. Tutto questo resterà a noi due e a Franca. Mi raccomando non dire assolutamente nulla con nessuno e specialmente con mamma. Di sera esco con gli amici, -Domenica ho fatto la chiesura in montagna con lei, e nel ritorno, ci fermammo ~~XXXX~~ in quella stessa cappella per donare alla Madonnina il fiore. Non restavo più là fermo e stupito, né mi feci domandare ancora: "non sapete pregare? sembrate un bravo ragazzo....."

Con infinito affetto ti abbraccio aff.mo Fillo



ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA Capitale L. 450.000 interamente versato

A. C. T. A.

Telefono N. 21-47

Telegrammi: Tessilica

C.P.E.C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 25 Settembre 1941

Casella Postale N. 137

Caro Emilio,

Quello che voglio dirti ora, forse non te lo puoi immaginare, Mi decido a scriverti tutto ciò, perché so che da parte tua sono compreso. Io non ho altri da confidarmi se non con te, più ancora di Franca. Devi sapere che cinque mesi fa, o poco più, ho conosciuto una ragazza: Mi recavo in montagna con Perino Sogno e Rondi, quando giunti poco prima del Lago Mucrone, Perino incontrò questa ragazza che conosce, perché ha dato gli esami insieme. Ce la presentò, e incominciò a parlare di scuola e di esami che a dire la verità mi facevano venire mal di pancia. Passammo così la giornata insieme. Ma non so come sia, quella ragazza mi colpì. La trovai molto seria e simpatica. La incontrai poi un giorno mentre si recava in ufficio (E' impiegata in via Vercelli nella stessa casa dove abitiamo noi, alla Manifattura Elvo. Di vista già la conoscevo). Mi fermai e incominciai a chiacchierare. Finii per cominciare di recarci in montagna la domenica dopo, e così facemmo sempre colla stessa compagne della domenica precedente. Anche questa festa passò presto, e alla sera, mentre ritornavamo giù per portarci ad Oropa, mi trovavo davanti con lei, un po' lontano, dietro di noi, gli altri compagni. Passammo davanti ad una Cappella dove c'era una Madonnina. Si fermò, raccolse un fiore e lo fece passare nel cancello di ferro, fece un segno di croce e si fermò a dire una breve preghiera. Io la guardavo, ero stupito, volevo anch'io fare così, ma non riuscivo. Quando ebbe terminato mi guardò seria e mi disse: Non sapete pregare? Sembrate un bravo ragazzo. Risposi di sì, raccolsi un fiore e lo portai là, vicino al suo. Poi un silenzio profondo, non sapevo più, non osavo più parlare. Poco dopo arrivarono gli amici i quali servirono ad interrompere questo silenzio, e così tutti riuniti arrivammo a casa. La Signora Fornelli, non so come venne a conoscenza di questa gita, e subito lo comunicò a mamma, la quale non mi risparmiò rimproveri. Tutto ciò però non valse a farmi interrompere i rapporti con lei. Incominciai accompagnarlo tutti i pomeriggi, fin quasi all'ufficio. Congiuntala bene, com'è caratterata e serietà, quest'ultima indiscussa, mi decisi a chiederle se voleva avere dei seri rapporti con me. Due giorni dopo ho avuto una risposta affermativa.

Caro Emilio io non ho mai avuto relazioni con ragazze, ma questa volta sì. Ti posso assicurare che ragazze così oggi è difficile a trovarne. La maggior parte di esse non sono affatto serie, e così pure potrei dire dei ragazzi, specialmente quei giovani della nostra età. Tu forse dirai che sono giovane, che non ho ancora abbastanza esperienza nella vita, e che la prima ragazza che ho incontrato ho già perso la testa. Non è affatto così, la testa non la perdo. Puoi star certo che mi conduce al bene. Vuoi credere che mi sento meglio e più allegro? Ora sto studiando il primo corso elementare di

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47

Telegrammi: Tessilicta

C.P.E.C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 15 Dicembre 1941

Casella Postale N. 137

Caro Emilio,

Ho avuto la tua lettera. Novità non ne ho proprio nessuna, ma siccome mi chiedi di scriverti ancora una volta prima di avere una risposta, eccoti:

Quì la neve non si è fatta ancora vedere e mento meno sulle nostre montagne, che sono un po' sbianchiate, ma di poter sciare non se ne parla neanche. Le montagne della Valsesia sono completamente asciutte. Speriamo non tardi ad arrivare perché quest'anno mi pare in ritardo. Tu invece sei più fortunato di me, la neve è vicina, mi fai proprio invidia. Scia anche per me e prendi tanti terni che è bello. (di questi, per me, anche se non ne prendi nessuno, non importa)

Mi rincresce che non puoi, passare le feste di Natale a casa. Sono feste che più fanno sentire la nostalgia della casa e delle persone care. Pazienza, per fine d'anno sarai con noi, e spero avrai una lunga licenza. Per intanto ti faccio gli auguri di BUON NATALE.

Riguardo alla gita ad Oropa che ti parlai, è andata benissimo. Alle sei del mattino siamo partiti, alle 8,30 eravamo ad Oropa. Ascoltata la Messa e fatta la Comunione, andammo verso il Lago, tanto per avere la sensazione di andare in montagna. Una giornata magnifica, direi quasi di primavere, con vento forte. La colazione l'avevamo con noi. Io finii per mangiare la mia e metà della sua. L'appetito non mancava. Ore 11 $\frac{1}{2}$, partenze da Oropa. Ore 13 arrivai a casa. Le sorelle non sanno con chi sono andato. A tutta prima credevano con Ugo, poi venute a sapere che Ugo era a casa, chiesero alla mamma con chi ero andato. La mamma rispose che lo sapeva lei e tutto finì. Soltanto Franca lo sa.

Altro da aggiungere niente, ora tocca a te.

Non vedo l'ora di presto abbracciarti e con affetto ti saluto

Ugo Lombardi

Caro Emilio,

28 - novembre 1941

Ho ricevuto con piacere il tuo scritto. Il morale è alto, sono allegro e di salute sto benissimo, tant'è che la mamma mi trova un po' troppo grasso e dice che son brutto, perché assomiglio allo zio pausini. Certamente vuole esagerare un po', non ti pare?

Caro Emilio, proprio oggi, mentre ho ricevuto la tua lettera, c'è qui a pranzo quello vecchietto, sai di chi voglio parlare io? Ebbene, quando me ha visto mi ha detto: tanto venuta a farti gli auguri, perché ho saputo che sei sposo e vero? Puo' darsi risposi io. E quando mi darai le tue notizie? Bisogna aspettare ancora un bel pezzo e dissi, e poi ecci. Poi allora continui il discorso con la mamma, raccontandole tutto quello che sapete. Disse che lei, (la zia brumetta) poteva essere contenta di aver trovato un ragazzo alquanto serio come me, ecc. ecc. Io non capisco più nulla. Tu cosa mi dice che sono serio, in casa di lei, che son poco di buono. Comunque, sia come sia, una bestia non lo sono,

ANONIMA COMMERCIO TESSILI AFFINI

Sede Sociale in BIELLA A. C. T. A.

Capitale L. 450.000 interamente versato

Telefono N. 21-47

Telegrammi: Tessilicta

C.P.E.C. Vercelli N. 26839

BIELLA, 28 Gennaio, 1942
Casella Postale N. 137

Caro Emilio,

Come al solito sto scrivendoti dall'ufficio, essendo il lavoro molto forte. Credo avrai ricevuto la mia cartolina spedita da Oropa insieme a quella di Miniggio. - Quel giorno ho fatto la Comunione soltanto per te, perché tu possa ritornare presto tra di noi. Come hai visto in mia compagnia c'era pure Sogno. - Passammo una bella giornata. Siamo andati alla Cresta Est poi al Lago Oropa ed infine a Biella. Le nostre montagne sono completamente asciutte.

Quella sera che hai telefonato dalla Signora Canova, mi sono dimenticato di farti i saluti anche da parte di Piero, che si trovava in casa mia, e di Ugo, che alcuni minuti prima di avere la tua comunicazione, parlavo con lui che si trovava a Sordevolo. A proposito di Ugo, detto tra noi, è fidanzato, però non ci credo fino a quando non si sarà sposato.

Io invece non vado troppo bene. I miei rapporti con Vera, sono provvisoriamente troncati. I suoi genitori si son fatti promettere di non avere più nessuna relazione con me, e, sotto minacce a danno suo, dovette cedere. Trovarci senza che i suoi lo sappiano, si potrebbe benissimo, ma lei assolutamente non vuole, perché mancherebbe alla promessa. Nel lasciarmi mi disse: SALUTIAMOCI DA FRATELLI E NON DIMENTICIAMOCI. QUANDO RITORNERAI DA MILITARE POTRAI PARLARNE AI MIEI GENITORI. Ci lasciamo così, con ricordi che addolorano assai. Quando ritornerò da militare, è lungo, ma non importa, ci riuscirò. Ma quello che più mi tormenta è che se i suoi genitori (dato che oramai mi conoscono) quel giorno non daranno a lei il consenso, essa non farà certamente la propria volontà, ma quella dei genitori, perché lei dice: Piuttosto di dare un dispiacere ai miei, non mi sposo, preferisco restare infelice per tutta la vita, purché siano felici loro. - Vedi dunque se dopo tanta attesa, e più che attesa speranza, dovessi prendere un colpo simile, sarebbe molto doloroso. Ma ora mai ho deciso, attenderò; di lei son più che sicuro, così come si cura è pure lei di me. - Scusami se t'ho annoiato un po', credo mi avrai compreso, ma non riesco a spiegarmi più chiaramente. Cerco di stare allegro più che posso. - Altre novità nessuna. Se ti capita qualche momento di tempo che puoi pensare a noi, di qualche breve preghiera anche per tuo fratello. Io farò altrettanto, non dubitare. Se non puoi rispondermi, non importa. Ti scriverò sovente, e se non avrò nulla da dirti, t'inverò una cartolina.

Ciao, fatti coraggio e salutami tanto Miniggio, e di anche a lui che si faccia coraggio, perché credo ne avrà più bisogno di te. - Con grande affetto
Emilio

Alto per il momento nulla. Ho già ti ringrazio dei saluti e te li ricambio. - Ti scriverò ancora presto. - Affetto sempre tuo Emilio

Emilio

Domeneica scorsa, mi sono recato ad Oropa colla mamma ritornando poi per mezzogiorno. Alla Madonna Hers ho fatto un discorsetto anche per te, st'è tranquillo. Caro Emilio, la vita va bene, e più i giorni passano, più mi trovo contento d'averla conosciuta. Te assieuro ancora una volta, nel modo più assoluto, che è veramente buona, e vogliamo bene come fratello e sorella, (forse ci bisteriamo meno) è molto vivace e sempre allegro. E non ci troviamo molto sovente, (due o tre volte alla settimana) ma son contento lo stesso. L'altra sera l'ho trovata e mi disse: se sei veramente un bravo ragazzo, la prima domenica di dicembre, o lunedì otto (che pure è festa) vici e piedi con me ad Oropa, faremo la Comunione e ritorneremo per mezzogiorno. Naturalmente consentii subito. Tutto questo, si capisce, lei do deve fare di nascosto ai suoi genitori, che altrimenti non la lasceranno affatto. Dice che va ad Oropa e che ritornerà per mezzogiorno, senza dir di più. Io ancora non ho detto nulla, colla mamma, ma ho voglia di dirle tutto come te, difficile che non mi lasci. Tutto questo, intanto che resti a noi due. -

Biella 17 Marzo 1942



Caro Emilio,

Da sabato pomeriggio mi trovo già a casa. Tutto è andato benissimo, non ho sofferto molto, e come vedi mi trovo già in ufficio. Anche questo peso è tolto. - Franca mi ha portato a Cos-sila la tua lettera. Mi stupisce però che tu non abbia ancora ricevuto le altre due che ti ho spedito dopo, dove nella prima ti dicevo della mia operazione, e nelle seconda il giorno che sarei andato. Ad ogni modo non c'era altro d'importante. - Ti ringrazio per le belle parole che mi hai detto, ma se ti devo dire la verità, il morale è molto basso, son piuttosto triste e nervoso. Spero che Dio mi aiuti e che tutto passi. Le mie speranze però non sono affatte svanite. Tu mi dici di non lasciarmi trascinare proprio ora dai cattivi compagni. Ho diciannove anni, e credo di non essere più così debole da lasciarmi trascinare da essi, e poi i miei veri compagni non sono cattivi e sono pochi. - Caro Emilio, sapessi però ciò che mi stà tanto a cuore! Di essere anch'io un alpino come te. Se ti devo dire la verità, ho pregato tanto per questo, ed ora, che fra poco devo andare alla visita, temp di non spuntarla. Ho pensato tanto come devo fare, ed ho deciso di rivolgermi a te, come unica mia speranza. Se puoi fare qualcosa per farmi diventare ALPINO, ti sarò tanto riconoscente, e spero potenti un giorno contraccambiare in qualche altra cosa. Non dirmi che sono un bambino, che sono ancora giovane e non ragiono. Non hai forse voluto tu diventare alpino? Ti trovi forse pentito? Lasceresti ora la bella piuma che porti per partecipare ad un altro corpo? No - di questo sono sicuro. E allora, come tu sei orgoglioso di essere alpino, non lo sarei certamente di meno se lo fossi anch'io. Tu sai che non sfigurerei affatto, camminare cammino, la montagna mi piace, e credimi farei tutte le fatiche con gioia. Riguardo al pericolo, quello non ci penso nemmeno. Il destino è destino. Se si deve morire si può morire benissimo anche se mi mettersero in servizio sedentario, mentre potrei trovarmi in mezzo al pericolo per molto tempo e far ritorno. In servizio sedentario, non mi mettono certamente ~~adesso~~ dato che nel corso automobilisti, ci sono diversi che vedono meno di me, due poi portano gli occhiali, e già si trovano in possesso della patente. Se puoi fare qualche cosa in merito a ciò, mi fai un regalo più grande di te. Se proprio non puoi fare nulla, allora dimmi come hai fatto tu a fare domanda. Naturalmente tutto questo nessuno lo sa, neanche Franca, e ti prometto di non dirlo mai a nessuno. Forse ti ho scritto un po' in ritardo dato che il 14 di aprile vado già alla visita, ma credo di essere arrivato ancora in tempo, dunque mi raccomando!

Ciao fratello mio, stà allegro almeno tu, estè tranquillo che nelle preghiere ti ricordo sempre. Non appena avrai ricevuto questa mia, fammelo sapere oppure di semplicemente a Franca che hai ricevuto il mio scritto. Salutami tanto Miniggio, e ricevi un forte abbraccio dal tuo flllo

Giovanni

5 2550

P.S. - Riceverai pure un foglio del "Guerin Sportivo" sul quale c'è la cronaca dell'incontro Biellese - Cuneo. Questo giornale qui a Biella non si trovano più (intendiamoci, soltanto questo numero) e dissi a Giorgio, (che mi lascia l'incarico di salutarti) il mio desiderio di mandarti questa cronaca. Giorgio riuscì a trovarne uno, e subito me lo portò. - Ciao! e aiutami!!!

28 Febbraio 1942

Caro Emilio,

Ti scrivo ancora una volta prima di recarmi in Clinica per farmi operare. Entrerò martedì, e l'operazione mi sarà fatta mercoledì, per far ritorno a casa verso il 14/15 di marzo. Stà tranquillo come lo sono io, ricordami nelle preghiere e tutto andrà bene.

Dato che ti scrivo a breve distanza dall'ultima lettera inviata, non ho alcuna novità da raccontarti. Non appena possibile, ti farò sapere per mezzo di Franca mie notizie.

Con infinito affetto ti abbraccio
ti saluta e ti bacia tuo flllo

Giovanni

Biella 6 Maggio 1942

Caro Emilio,

ho ricevuto oggi il tuo biglietto e la fotografia "TESTA PELATA"; miseria che roba! sembri un russo. Lasciati pure crescere i capelli, e se questi non vogliono più crescere, mettiti su qualche medicina, perché così sei proprio brutto. In questo momento però sono brutto anch'io; ho tutta la faccia che si pela, per il sole che ho preso in montagna, dove c'è ancora abbastanza neve. Sto facendo la cure del sole, aria buona e montagna. Tutte le domeniche mi reco ad Crova in bicicletta, per salire poi sulle nostre belle montagne. Resta inteso che alla nostra Madonnina dico sempre qualche preghiera anche per te.

Riguardo alle raccomandazioni che ti chiedo per andare negli alpini, ti ringrazio per quello che potrai fare, ma credo essere riuscito, o meglio, credo riuscirò (non certo per merito mio) quando andrò alla visita a Vercelli. Ti spiegherò meglio quando verrai a casa. -Etu come va? Io sono un po' stanco a forza di far niente. In ufficio il lavoro è completamente fermo, e sembra che per fine d'anno abbiano deciso di chiudere. Allora, essendo un'epoca proprio giusta, incomincerò un altro mestiere, quello del militare, dove lavorerò certamente più che adesso. - Novità da raccontanti non ne ho proprio nessuna. Ugo sembra si sposi per il 15 di questo mese. Giorgio è stato molto contento per gli auguri che gli hai mandato, e credo avrai già ricevuto il suo foglietto che ha unito ad una lettera di Franca. Ed ora parlando di sport, hai visto la nostra Biellese che cattivi scherzi ci giuoca? Quando si direbbe che vince un incontro per dieci a zero, è proprio quando se le piglia, e quando invece si direbbe che perde, vince! L'incontro amichevole col Novara l'ha vinto, e l'incontro amichevole col Torino ha perso negli ultimi due minuti, per un po' di sfortuna. Domenica scorsa col Savigliano ha vinto per due a uno senza onore. Vedremo domenica col Casale cosa riuscirà a fare. La speranza che vadi in serie B, secondo me è svanita. Poche speranze oramai sulla caduta del Cuneo. Come sai non è il primo anno che la Biellese va alle porte della serie B, e poi se le lascia chiudere così da pesce! Tutti i giornali sportivi hanno parlato della Biellese, del suo giuoco fine ed elegante, ma ora potrebbero dire che non sempre giuoca come potrebbe e dovrebbe giuocare, e che certe volte vien voglia di fischiarla. Riguardo al ciclismo, sembra che la "LEGNANO" quest'anno vada di male in peggio. Bartali s'è lasciato sfuggire la vittoria nel giro della Toscana da Ortelli, un nuovo campione che promette bene. Coppi poi non è certamente tra i migliori, tutt'altro. Ti darò poi ancora notizie sulla Biellese, che spero poter vederla giuocare a Vercelli, recandomi in bicicletta con qualche compagno.

Per ora ti saluto e ti bacio con tanto affetto e.....
alto il morale! - Salutami Miniggio che giorni or sono ho scritto pure a lui una cartolina. Aff.mo Fillo *Giovanny*

Biella, 15 Aprile 1942

Caro Emilio,

Ieri mattina sono andato alla visita, ed è andata bene: ABILE ARRUOLATO. In che corpo sono stato destinato ancora non lo so, ma credo proprio negli alpini, dato che mi hanno chiesto se andavo in montagna e se sapevo sciare. Naturalmente risposi di sì, e se fossi destinato in qualche altro corpo, sarebbe proprio per questa benedetta vista. Ma speriamo in bene. Ieri sera in casa, mi hanno festeggiato. C'era presente Piero Pellissier, che oggi è già ripartito, e Nino Bellomi. Dopo cena arrivarono pure Marino e Sogno. Assente Giorgio, perché ammalato d'influenza. Peccato proprio che mancavi tu, ma ti abbiamo ricordato. Il vino buono non mancava, aveva dieci anni, ed era ancora di quello messo via dal mio povero papà. Di questo ce n'è ancora un po'. Sarà per quando mi sposerò. Credo però debba ancora invecchiare per un po' di tempo. Io di salute stò benissimo, e già ho ripreso le mie gite in montagna. E tu quando farai ritorno per un po' di tempo? Non restare tanto, dato che fra sette od otto mesi, partenza! tocca a me. Altre novità non ne ho. Miniggio ha ancora l'indirizzo che avevi tu prima? Vorrei saperlo, perché avrei desiderio di scrivere una cartolina anche a lui. Se ti viene l'occasione salutamelo tanto. - Ciao, sii prudente e cerca di stare in salute più che puoi. Ricordami nelle preghiere, e dal canto mio, stà tranquillo: sei ricordato.

Ti abbraccia forte forte tuo fillo

Giovanny

Biella 19 Giugno 1942

Caro Emilio,

Ho ricevuto con piacere i tuoi scritti e sono veramente stupito di quello che tu mi dici riguardo a Luison. Come sai l'ho trovato (già da tempo) mentre mi recavo a Chiavazza in bicicletta. Lui mi passò vicino pure in bicicletta, in borghese. Lo conobbi subito e ritornai indietro. Lo fermai, mi presentai dicendogli che ero quello che l'anno scorso in tua compagnia lo trovai alla fiera di Mosso. Mi disse di ricordarmi e gli chiesi tue notizie. Mi rispose che stavi bene, che di Miniggio e di Foscale era un pezzo che non sapeva più notizie per scritto. Io pensai che fosse in un'altra compagnia, in altra zona più distante dalla vostra. Mi raccontò perfino un po' dei ribelli che stave combattendo che razza di gente è, e della vita che si conduce, che era venuto a casa con un mese di licenza e che oramai non contava più che diciassette giorni e poi sarebbe ritornato in Croazia. Setu dici che non è mai venuto con voi, non ci capisco più niente, se non riesci tu a capire qualche cosa. Io non lavoro tanto forte, in ufficio il lavoro è completamente fermo e mi annoio terribilmente. Alla domenica vado in montagna. Domenica scorsa sono andato ai Carisey, avevo un buon capo-cordata, e non sono poi tanto difficili come li fanno. Mi son divertito assai. A dirti il vero ci terrei molto di andare nella SCUOLA ALPINISMO DI AOSTA, cosa mi consigli? Se potessi poi venire nella tua compagnia! ma questo sarebbe voler troppo. Quello che più importa è poter avere anch'io una bella piuma! speriamo - Novità quì nessuna. Pochi giorni fa si è scatenato un vero uragano violentissimo su Biella, dove ha rotto vetri e tegole in quantità veramente impressionante. Le fabbriche hanno riportato gravissimi danni. Oltre cinquanta milioni di danni nelle sole fabbriche. Ugo è un po' di tempo che non lo vedo più, da quando è partito per il viaggio di nozze. Naturalmente ha già fatto ritorno da un pezzo, ma ancora non mi è riuscito di vederlo. Lo zio Pan... è alquanto arrabbiato perchè il tempo gli ha rovinato completamente la sua bella campagna. Aveva un raccolto veramente eccezionale. Giorgio è rimasto promosso e ringrazia dei saluti che gli hai mandato ricambiandoteli. Sogno invece è bocciato in sette o otto materie, non si è ancora assicurato. Ora lavora già al Tribunale e dice: liber e scola cai vago sla forza, mi mi an pucar travate. Altro per il momento non ho nulla da raccontarti. Ti ricordo sempre nelle preghiere e sperando vicino il tuo ritorno che tanto desideriamo con grande affetto ti saluto e ti bacio

Aff.mo fllo

Giorgio

Biella 21 Maggio 1942

Caro Emilio,

In questo giorno mi trovo veramente allegro, e sai perché? Eccoti: tre giorni fa ho scritto al Distretto Militare di Vercelli per sapere in che corpo sono stato destinato, e facendo presente il mio desiderio di poter essere ammesso alle truppe alpine. Proprio oggi ho ricevuto da Vercelli la seguente risposta: "VI NOTIFICHIAMO CHE SIETE GIA' PREDESIGNATO PER LE TRUPPE ALPINE". Puoi immaginare la gioia che ho provato. Spero che quando andrò alla visita a Vercelli non mi cambiano più, perchè questo potrebbe darsi benissimo. Per ora sono soltanto mezzo alpino, e farò ancora del tutto per esserlo completamente. Anche la mamma si è mostrata soddisfatta. Parlando ora di sport, la Biellese ha pareggiato due domeniche fa a Casale (2-2) mentre il Cuneo ha vinto. Domenica abbiamo vinto l'Asti quì a Biella, e pure il Cuneo ha vinto. Questo domenica la Biellese ha un incontro abbastanza difficile con la Pro Vercelli, mentre il Cuneo va a Sanremo. Se la Biellese vince ed il Cuneo perde, la partita non è ancora chiusa. Ma temo piuttosto il contrario.

L'altra settimana ho visto, mentre andavo a Chiavazza, il Luison, e mi ha detto che ha ancora diciassette giorni di licenza. Ho chiesto di te, Miniggio e di Picchetto, mi ha detto che state bene, e gli ho lasciato l'incarico di salutarti tanto da parte nostra al suo ritorno. - Ugo questa volta si è proprio sposato, e già si trova in viaggio di nozze. Novità non ne ho proprio altre da raccontarti. In montagna continuo andare tutte le domeniche, partendo sempre da Biella a piedi, per far ritorno in bicicletta. Quì il caldo incomincia a farsi sentire, e dopo un tempo piovoso, si è messo al bello; speriamo che duri, perchè la campagna ne ha molto bisogno. Lo zio Pan... stà molto bene, le zie pure. Giorgio stà studiando perchè è alla fine. Sogno invece dice che non si vuol più affaticare, perchè intanto ha nove bocche, e rimediare a tutte è impossibile. Un altro ragazzo come lui, non si trova in tutto il mondo, questo s'intende, non lo dice lui, ma tutti quelli che lo conoscono lo dicono.

Ora ti saluto, e se puoi venire a casa prima di Natale, vieni, perchè c'è ancora molto tempo.

Con affetto ti abbraccio Fllo

Giorgio

Biella 14 Luglio 1942

Caro Emilio,

ho ricevuto oggi la tua lettera del 4 luglio. Ti ringrazio infinitamente delle sigarette che mi hai mandato per mezzo dell'alpino Regis; mi hai fatto proprio un vero regalo, perchè qui a Biella si trovano soltanto al venerdì di ogni settimana e non più di due pacchetti da dieci.

Riguardo poi al mio desiderio di andare alla Scuola Alpina, non so se arriveremo ancora in tempo a vederci prima della mia partenza, e se ciò accadesse mi rinfascerebbe molto partire senza nemmeno vederti. E' da molto tempo che non ci vediamo e sarebbe finalmente ora non ti pare? Non siamo mai stati tanto tempo così senza incontrarci. Ritorna dunque che è ora. Io sto bene e non ho novità da raccontarti. Lo zio pan... è disgraziato un po', ma sta benissimo come pure le zie. Ciao, sta buono, salutami Miniggio e... crescono i capelli?

Con affetto ti saluto aff.mo fillo

Giovanni

Caro Giulio,

Ti ringrazio di cuore per gli auguri che mi hai mandato. Io non ho novità da raccontarti. Ho scritto per Radio e letto sul giornale le belle gesta degli alpini nella lotta contro i ribelli, e il nome della "Taurinone" dove tu appartieni. Tattivo Brasi, e ti auguro ora di fare presto ritorno. Carrasco vai, e siamo ventisei, che i finni sei mesi della classe 1923, vanno sotto entro il mese di agosto. Io per fortuna non sono compreso nei finni sei mesi, e perciò vado sotto dopo. - Continuo sempre a leggere in montagna. Sei stato andato al "Po" con Giorgio e suo padre. Il resto vai... in Fisa allora. Per il momento ti faccio pochi saluti con la speranza di estenderli bene a Miniggio. Ti ricordo sempre nelle scapine e... ritorno presto! Baciati cari aff.mo
fillo. Giovanni

Biella 6-7-1942

Biella 4 Settembre 1942

Caro Emilio,

ho ricevuto ieri la tua gradita lettera con il foglio per Franca. Sono contento che tu ti trova bene del nuovo posto, e che con te ci sia pure Miniggio. In merito alla mia chiamata non so proprio dirti nulla di preciso. Corre voce che per la fine di novembre ci troviamo tutti sotto. Altri ancora, e paiono più sicuri, dicono che fino a gennaio non si parte. Io credo che veramente fino a gennaio non si parta, ad ogni modo non appena potrò sapere qualche cosa di più preciso in merito, mi farò premura di fartelo sapere. Io però sono convinto che per Natale mi troverai ancora a csaa. In merito alla mia destinazione al corpo, se non mi mettono negli alpini, credimi che mi dispiacerebbe moltissimo; Ieri sono andato a fare i Carisey per l'ultima volta. Li ho fatti da capo-cordata con un mio amico. In tutto quest'anno i Carisey li ho fatti cinque volte. Le ultime tre da capo-cordata. E' vero che non sono tanto difficili, ma sono pericolosi per i grandi vuoti sottostanti. Sai che la pen'ultima volta che li ho fatti, ho preso Piero Pellissier? Si trovava a casa per 18 giorni, ora però è già rientrato a Nappule. - Caro Emilio, pensandoci bene, Natale non è poi tanto lontano no? Sapessi che voglia ho di vederti! Non siamo mai stati tanto tempo così lontano! Faremo proprio una bella baldoria! Si festeggerà il tuo arrivo e la mia prossima partenza. Naturalmente ci vorrà pure Miniggio, che mi ricorda sempre e mi ha scritto due lunghe e belle lettere e ogni tanto ricevo pure qualche cartolina. Non faremo economia di vino anche se diventeremo allegri, in fin dei conti non c'è proprio nulla di male. Presto dunque ci rivedremo, abbi pazienza ancora un po', non è molto, vedrai che passerà presto. - Per intanto ti saluto con affetto di fratello tuo

(Salutami tanto tanto Miniggio)

Giovanni

Ho letto la tua lettera che ci hai inviato e tutti noi, nella quale mi chiedi quando andrò militare. A dirti il vero ancora non lo so. Tu sai che il primo quadrimestre è già partito, e quelli del secondo (naturalmente ci sono anch'io) corre voce che saranno chiamati verso la fine di novembre. Io credo e spero piuttosto dopo che prima. Ad ogni modo non appena saprò qualche cosa di più preciso, stà tranquillo che serai immediatamente informato. Il primo quadrimestre è stato destinato quasi tutto nella bassa Italia. Spero che non tocchi a me la stessa sorte dato che ci tengo troppo andare negli alpini, e sarebbe perciò molto doloroso. Ancora trovo della gente che mi dice di non andare in questo bellissimo corpo perchè si fanno molte fatiche, e che presto mi troverò pentito. Io però non ci credo affatto, perchè le fatiche non sono tanto meno negli altri corpi, e poi un alpino.....è sempre un alpino! Non ti pare? Io son sicuro che tu non ti sei pentito e sei orgoglioso di portare la piuma. Si capisce che la tua parte l'hai già fatta abbestanza e la piuma la lasceresti ad un altro che faccia anche lui il proprio dovere come l'hai fatto tu, e prenderesti volentieri il meritato riposo, ma speriamo finisca presto. - Io, caro Emilio, continuo sempre andare in montagna. La domenica scorsa ho fatto i Carisey da capo cordata ed è andata benissimo. Forse questa domenica vado al Canalino, ma non sono ancora sicuro. - Desidero tanto tanto vederti e sbrigati a ritornare a casa un mesetto. Le ferie alla Sella sono andate bene. Giorgio mi ha fatto compagnia quasi una settimana, però ci mancavi tu. Novità da raccontarti non ne ho. Sempre ti ricordo alla Madonnina di Oropa, e nella speranza non vorrai ~~perdersi~~ o meglio non dovrai più attendere a lungo la tanta sospirata licenza ti saluto e ti bacio con tanto affetto

tuo fillo

Giovanni

Biella 5 Novembre 1942

Caro Emilio,

ho ricevuto oggi il tuo scritto, dove mi chiedi se sono di buon umore, se faccio il bravo in casa e fuori ecc. Se ti devo dire la verità, il buon umore c'è, ma credimi mi devo forzare assai per averlo, specialmente in casa, dove non debbo far vedere assolutamente che dentro di me son tutt'altro che allegro. Scusami se non ti ho mai scritto di me, della mia vita, anzi ho sempre cercato di evitarlo, il perchè non lo so nemmeno io. E' vero che quasi tutte le domeniche mi recavo in montagna (ora ho cessato per la stagione non più propizia) ma in montagna, specialmente al Mars, ho lasciato un po' del mio cuore. Proprio su quella punta a 2615 metri, la prima volta che mi recai, mi recai con lei. Là c'è una Madonnina e a qualche centimetro sopra ho scolpito sul legno le lettere G.V.Mi hai capito benissimo no? Ora lei, all'insaputa dei suoi genitori, è ritornata a me. Due o tre volte alla settimana, di sera, l'accompagno fin quasi a casa. Credimi Emilio e cerca di comprendermi, perchè sei l'unico a cui mi confido; a questa ragazza voglio immensamente bene, anzi ti assicuro che chi mi ha messo sulla buona via è proprio lei. Quando ancora non la conoscevo non ero così, la mamma stessa riconosce in me un cambiamento, e a chi tutto questo se non a lei? Capisco benissimo che accompagnarla alla sera quando esce dall'ufficio non va molto, ma quando posso trovarla? e poi nessuno ci vede, e noi sappiamo che nulla facciamo di male, la nostra coscienza è tranquilla, e secondo il mio parere, un ragazzo anche se un po' troppo giovane, trova un'anima che lo comprenda e gli voglia veramente bene, questo ragazzo ben difficilmente, anzi direi impossibile che possa commettere errori. Si trova pure più contento di sè, e ringrazia Iddio per aver trovato questa brava compagna. Ebbene con tutto questo, il mio morale non è elevato, sono contento di me, ma non sono allegro. Incomincio a pensar che devo andare militare, e quello che mi spaventa non è il pericolo della guerra, a quello non ci penso neppure; quello che mi spaventa è quanto tempo mi toccherà di restare. Poi quando ritornerò dovrò pensare di mettermi a posto, ed infine sposarmi. Sento che veramente non sono più un ragazzo, e già i pensieri da uomo che cerca di ceearsi l'avvenire, vengono a risvegliarmi dal sogno per mettermi sulla realtà della vita, che fino a ieri ancora non immaginavo. So ora che nella vita bisogna lottare per essere quello che si vuole, e che senza combattere non si può vincere. Ma durante questa lotta non posso essere veramente di buon umore, perchè il pensiero dell'avvenire non me lo permette. Ora credo di averti detto tutto. Il mio cuore si è aperto al mio fratello maggiore. Se potessi fare il soldato vicino a te, potrebbe essere per me un conforto, ma a questo so che è ben difficile. Tutto quello che qui ti ho detto voglio che stia con te, nessuno deve sapere di tutto ciò, nemmeno Franco, e sono certo che questo piacere me lo farai. Forse è ^{la mia} ~~la tua~~ lettera che ti scrivo prima del tuo arrivo. Ad ogni modo cercheremo di stare allegri più che possiamo al tuo arrivo, e ne berremo magari un bicchieré di più per dimenticare un po. Ciao caro fratello, salutami tanto Pierino e credimi tuo aff.mo

Giovanny

Biella 26 Ottobre 1942

Caro Emilip,

ho ricevuto sabato 24 il tuo scritto, dove vuoi che ti dia notizie sportive. ed eccomi ai tuoi graditi ordini. Prima di tutto credo avrai già saputo che Bartali è campione d'Italia 1942.- Parlando ora della Biellese, quest'anno ha una squadra veramente bella, però è sempre la solita biellese che fa stravedere in certe partite e ti dà illusioni in altre meno dure. Ad esempio l'incontro con la "Settimestese" che ha vinto a stento (e ringraziare se non ha perso) per 3 a 2. Ieri c'è stato il più grande incontro della stagione: BIELLESE-CUNEO - Giugnata nuvolosa, tribune e popolari come puoi immaginare gremite. Le formazioni entrano in campo. La biellese si mette dalla parte dove stiamo noi. Meglio così, perchè potremo vederla meglio al secondo tempo impegnata contro la bara avversaria. All'inizio è la biellese che attacca. Giuoco fine, passaggi veloci e precisi. Sovente si trova impegnata sotto la porta avversaria. Proprio nella prima di queste mischie, il nostro Spadavecchia prende un calcio sul viso dal portiere avversario. Il pubblico fischia, grida, il nostro giocatore si ritira, mentre gli altri continuano regolarmente. Pochi minuti e rientra in campo ristabilito, segnando assai distante dalla bara avversaria, con un fortissimo tiro in alto a destra. Il portiere che proprio non se lo aspettava (non se neanche se l'ha visto) non ha nemmeno tentato di pararlo. La biellese insiste nell'attacco. I cuneesi contraddattaccano - il nostro portiere Barbieri fa parate magnifiche e il primo tempo finisce. Nel secondo tempo sono ancora i biellesi che attaccano e segnano su michia. La biellese domina, poi sembra si ritiri in difesa, ma si riprende quasi subito e la porta avversaria vede nero ancora fino all'ultimo minuto. Così come l'anno scorso siamo vittoriosi per 2 a 0. Vittoria, ben meritata per la superiorità dei nostri. Pubblico abbastanza corretto. Qualche giocatore del Cuneo un po' lavativo. Uno di essi è stato mandato fuori dall'arbitro verso la fine della partita. Il Cuneo giuoca bene ma sempre pesante. Saprà la biellese continuare a vincere? A Casale credo lo sai, le ha prese per 2 a 1. Ci hanno rovinato uno dei nostri migliori: VANNUCCI, che viene dalla serie A e per di più, è un autentico biellese. Questo giocatore naturalmente non ha potuto giocare contro il Cuneo, e appunto per questo la biellese ha vinto meritatamente. La cronaca sportiva è terminata.

Ho ricevuto stamattina una cartolina di Miniggio. Vorrai ringraziarlo da parte mia della mamma e sorelle e contrambiargli i nostri saluti. Cui è da qualche notte che danno l'alarme aereo. Ora il tempo si è messo al brutto, e speriamo in bene. Per il momento non ho altre novità da raccontarti. Giorgio con-traccambia i saluti come pure Sogno. Arrivederci a presto e stà tranquillo che il vino e le castagne ci saranno. - Ricevi un affettuoso abbraccio da tuo fllo

Giovanny - ciao!!!

Carissimo Emilio,

Aosta 15-2-1913.

Mi trovo in costume in riposo, perché
ho fatto ieri la terza puntata. Questa volta
la trovo un po' dura, ma più ad ora mi sono
comportato benissimo. (Ma ho un diviso vestito e non
o mai avuto un giorno di vacanza, solo una volta,
con tutto il plotone mio). Maria non me l'ha
fatto fare. Da quando ti trovavo ad Aosta, non
mai in abito fatto due. Altre ne abbiamo
fatte, ma di minor fatica e meno lunga. Se
complessivo, a dire la verità, trovo un po' duro. L'ho
ad Aosta la disciplina è molto più dura che non
ad Gress. Sommeva sono la suoneria mi viene
a trovare con la signora Bardi, e si fanno più
prevedibili. Martedì o anche il venerdì dalle 13
fino alle 20.30 e mi recai con la mamma
(che già era andata) a Villanova dei Francesi. Mi feci
vedere la casa dove tu pensasti. Ritornai poi in
bicicletta ad Aosta con Livetto (lo conosco? Non aveva
lunga lunga e magna, di più non so spiegare) -

Carissimo Emilio,

Aosta 15-2-1913.

La tua lettera, ma ho pensato dei momenti tristi che non
avrei neanche più voglia di andare alla linea vestito.
Dovevano partire per la Corsica, e poi ci hanno man-
dati ad Aosta dove ti trovavo appena da cinque giorni.
Stamattina abbiamo fatto il giuramento a Saxe, vicino
a S. Pietro. Non so se ti ricordavo qui ancora molto,
e se ti ricordavo, molto probabilmente ti ricordavo.
Sono andato a casa, ancora senza volta da Gress in
bicicletta con Bardi (una bicicletta in due) ma ora
penso che per un po' di tempo, forse anche per molto
tempo non potrò più andare. Il morale non è mai
troppo alto, e spesso è assai basso. Naturalmente a casa
dico sempre che il morale è alle stelle e l'ultima
volta che sono andato a casa, ho trovato la mamma molto
decolorata. L'ho ad Aosta un tempo nella stanza di
questi ufficiali ancora non so il nome. Poi abbiamo
sempre gli stori che stavano ad Aosta. Nella Comp. Comandato
si trova il capitano Pesio di Biella ed il Tenente Violarini

martedì partiamo per il campo e ti rimando poi le
mie impennicci. Hai ricevuto le mie lettere spedite
già da tempo da Costa? - Da te ho ricevuto due
scritti. Il primo ho scritto due volte, due volte
avuto pure da vicino con le relative fotografie
che abbiamo perso in un'occasione (nel giorno
allora!) A casa è un mare oggi che non vedo
più, e credo che ne passeremo ancora molti giorni
che ti vedi ancora. Da ogni modo mi auguro
di andarci presto a trovarci. Tutti i passati quella
giorno ~~ti~~ in allegria dimostrandoci un po' la
vita dell'altipiano. Con questo non voglio dire di tornare
un po' più ti meri sugli alpini, anzi, sono orgoglioso
nessuno di portare le piume, ma sai, dimostrandoci
un po' passando qualche giorno insieme di vita
bondante non si del male. Ora ti lascio e ti mandò
di rivisitare presto. Tutti saluti e con speranza e affetto
ti bacio tuo Giovanni
Tutti saluti pure da Grand.

giudi Biella - In conosci? Valardi è convinto da una
famiglia che prova per mezzo del suo lavoro conosce
molto bene e già è stato avvertito che mi trovo ad Costa,
ritorna al corrente di tutto. Ho voluto e sempre ottenere,
e sta certo che ho come conportarmi anche ho fatto la mia.
Ho le altre novità. Di a Miuggio che ho ricevuto con
franc le mie lettere ad Ines, e siccome dovevo soltanto
della amici che in casa qui ad Costa, non ho potuto farlo,
perché ho ricevuto le mie lettere e non ricordo più i
nomi. Ad ogni modo lo credo ancora bene, e se le
trovo presto i miei saluti a queste persone. - Salutavole
tanto e a te un forte abbraccio da tuo M. P. P. P.

1^o Reg. alp. Btg. 3^a Comp. P.M. 200

P.M. 200 - M. 5. 4963.

Carissimo Emilio,

incompiutamente ho atteso fuori il tuo arrivo, e vedendoti arrivare, mi decido a scriverti. Finalmente vi trovate in riposo ben meritato, e se non mi sbaglia, siete dove eravamo noi, prima di raggiungere il Battaglione. Se ti devo dire la verità, mi trovo un po' disperso, e spero di morale è molto bassa. Se potessi vedere nell'ordine con te, sarebbe per me un grande sollievo. Ben comprendi benissimo che se mi trovassi vicino a te che fai parte della mia famiglia, e poter mi confidare, sarebbe per me un grande sollievo e la mia vita sarebbe perciò meno dura. Se puoi perciò farmi questo immenso regalo, ti sarò così riconoscente. Se questo non puoi farlo nemmeno, ma almeno vederti con piacere sarebbe un mio grande desiderio. Il giorno 9, ho ricevuto una lettera di papà e di mamma, dove mi dicevano di essere preoccupati, per il telegramma che hai

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Alfonso Cravella Giannini
1^o Reg. Alp. Btg. 3^a Comp.
Reparto 3^a Comp. P.M. 200



Tutto quanto riguarda il servizio fa parte del segreto militare. Chi ne scrive o ne parla, anche ai suoi familiari, tradisce a un dovere e si rende passibile di severe punizioni!

ESSE DA
LASSA PER
LITALE
STUONE

CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



IVREA.

A. S. te

Mello Pella Emilio

1^o Alpini - Btg. 3^a Comp. - 1^o Comp.

P.M. 200

P.M. 200 - 19-n-1963

Carissimo Emilio,

da cinque giorni ci troviamo sparse non in questa terra e non che ci troviamo non molto distante da voi. Per un brevissimo tempo raggiungiamo il Battaglione. Se che fare non vedeva tanto presto, ma non sono che tutto ancora bene. Così coraggio caro Emilio, io vorrei esserti vicino specialmente in questo momento e fare tutto quello che posso per te. Per vostra partenza fu impossibile a pieno tanto spero poter vedere la mia cara mamma. Qui mi trovo un po' disorientato e spesso mi prende la malinconia, ma spesso mi volto ai primi giorni e un po' per volta di abituarci al tutto. Hanno di qui lo mi, ed è così mamma è venuta a trovarmi ed è venuta tre giorni, ma mi pare di averlo già scritto. Forse quando leggerai queste mie, sarai più tranquillo, e allora dimmi in quella modo

Oggi, il Tripartito, nella pienezza dei suoi mezzi morali e materiali, è uno strumento poderoso per la guerra e il garante sicuro della vittoria.

MUSSOLINI

ESSE DA
LASSA PER
LITALE
STUONE

CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



A. S. te

Mello Pella Emilio

1^o Reg. Alpini - Btg. 3^a Comp. - 1^o Comp.

P.M. 200

mandato loro, dicendo che non poteri scrivere
per un po' di tempo. Mamma Murano addi
altura che tu fossi ammalato, le chiedo a
me tue notizie. Io ripendo il motivo del tuo
silenzio, rispondendo immediatamente a casa
dicendo che non potero comunicargli il motivo,
ma che stessero per tranquilli che se tua sa-
lutè era ottima, e che presto mi avresti raggiunto
mi pare di aver risposto bene e di non esser
soddisfatto no? Da quando ci trovavo qui,
ci siamo istruiti, e credo in estremo onore
per più pochi giorni, quindi a te stesso e per
parte della squadra. Dov'è con me ti trovo pure
il cap. magg. Betti Oreste, che ha fatto il corso
comune subcarro con te l'anno scorso. Sono il
suo... attendente, ed è molto buono con
me, aiutandomi in quello che può. Ora chiedo
perché non si scrive e in modo più spedito. Nella spe-
ranza di poterti presto abbracciare ti saluto e ti
bacio affettuosamente. Giovarini
Betti e tutti saluti a Pierino

P.M. 20 s. 13-6-1943

Carissimo Giulio,
Dal primo cinque mi trovavo anch'io col Btg. Son
pentito improvvisamente e non ho più veduto Foscale.
Non so la domanda che mi è fatta. Fico ad ora non so nulla,
ma spero in bene. Io sto bene. Ho ricevuto da casa e già ve-
dono che in presto ritroverò. Fico un dice di dati con
grasso. Fico felice, e se per il momento questo non mi è
possibile, mi auguro di poter presto eseguire... questo ordine.
Nella speranza di poterti presto incontrare per non lasciarti
più, ti saluto e ti bacio con affetto. Giovarini
Tutti saluti a Pierino

poterò vedere di poteri incontrare - se questo
è il mio più grande desiderio.
In questa speranza ti saluto e ti bacio
con infinito affetto. Tuo aff. Giovarini

Salutami tutti Pierino

P.M. 200 24-1-1943

Carissimo Giulio,
Ho ricevuto ieri le tue lettere del 11 indiana-
rete ad Oreste. Ti ringrazio tanto delle auto-linee mi
hai mandate, me lo ancora non è ricevuto il vaglia.
Credo che questo, una volta giunto ad Oreste, l'abbraccio.
Mandato a te. Carissimi i miei di mandarlo a te, da
Oreste, lo mandavo a me, mi pare sempre di farcela
sapere. Ti inviai una lettera, spero di farcela da
questa volta, e spero ti sia giunta. Quando sarai più
tranquillo, se ti è possibile, in qualche modo se che
potranno incontrarci. Innamorati di saluto e baci
sperando di poterti presto vedere con Pierino affettuosamente Giovarini